



Pool di esperti per la promozione civile della pace



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

Didascalia:

Missione di osservazione elettorale Sudan 2010: l'osservatrice elettorale Monica Giambonini a un incontro con la tribù seminomade dei Beja nello Stato River Nile (a nord di Khartum).

In missione per il Pool di esperti per la promozione civile della pace

Contribuire alla creazione del nuovo Stato di diritto kosovaro a Pristina, monitorare le elezioni in Russia o sostenere la polizia in Liberia con le proprie competenze specifiche: sono solo tre dei settori nei quali gli esperti svizzeri mettono a disposizione della comunità internazionale le proprie conoscenze nel campo della promozione della pace e dei diritti dell'uomo.

Ogni anno circa 200 esperti civili con specializzazioni diverse prestano servizio per periodi più o meno lunghi in più di 30 Paesi, metà di essi come osservatori elettorali. In media vengono impiegate circa 90 persone contemporaneamente, di cui il 40 per cento sono donne.

Gli incarichi si orientano ai principali obiettivi geografici e tematici della Svizzera nel settore della sicurezza umana, tra i quali la mediazione e la facilitazione in materia di trattati di pace, la costruzione dello Stato, lo Stato di diritto, polizia, i diritti dell'uomo, il diritto internazionale umanitario, le elezioni e il trattamento del passato.

È interessato/a a una missione per il Pool di esperti per la promozione civile della pace?

Si candidi per un posto concreto. I posti sono pubblicati sul sito web www.eda.admin.ch/expertenpool o vengono spediti direttamente al Suo indirizzo e-mail. È possibile abbonarsi ai posti all'indirizzo pd-ams-expertenpool@eda.admin.ch. Domande d'impiego spontanee non vengono prese in considerazione.

Contatto

Pool di esperti per la promozione civile della pace

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

Direzione politica DP

Divisione Sicurezza umana DSU

Pace, diritti dell'uomo, politica umanitaria, migrazione

3003 Berna

Tel: +41 (0)58 462 76 71

E-mail: pd-ams-expertenpool@eda.admin.ch

Formazione e formazione continua di esperte ed esperti

Come comportarsi a un checkpoint? Quali sono gli strumenti di promozione della pace delle Nazioni Unite? Come si può ridurre il rischio di mine in un intervento sul campo? In collaborazione con partner esterni, la Divisione Sicurezza umana (DSU) offre corsi di formazione e di formazione continua: il corso di base di due settimane introduce i nuovi esperti alle attività a favore della pace e dei diritti dell'uomo, mentre i corsi di formazione continua riguardano temi quali la mediazione, l'elaborazione del passato e la gestione delle missioni.

Il Pool di esperti finanzia ogni anno diversi posti di tirocinio presso le Nazioni Unite per neolaureati o persone con una breve esperienza di lavoro in ambito internazionale. La Svizzera sostiene inoltre la formazione e la formazione continua degli esperti locali nelle zone di crisi, come in Africa presso l'«Ecole de Maintien de la Paix (EMP)» in Mali e lo «Kofi Annan International Peacekeeping Training Centre» (KAIPTC) in Ghana.

Ulteriori informazioni:

www.eda.admin.ch/expertenpool

www.civpol.ch

Storia del Pool di esperti

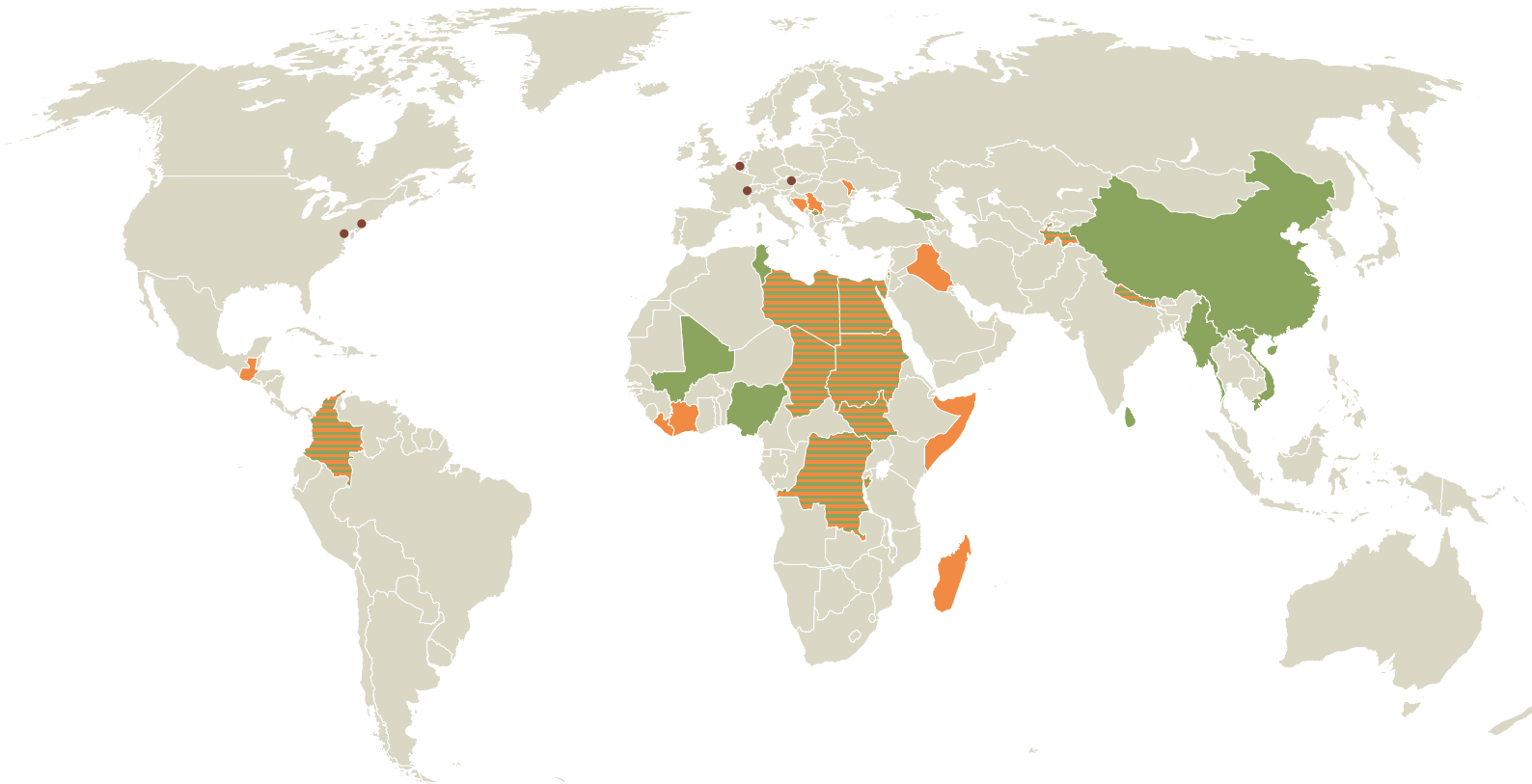
L'impiego di esperti civili nel contesto della politica umanitaria, di pace e dei diritti dell'uomo ha una lunga tradizione in Svizzera. Gli esperti vengono messi a disposizione secondo necessità per progetti di promozione civile della pace limitati nel tempo, ad esempio come osservatori elettorali, consulenti delle forze di polizia o specialisti in questioni costituzionali, mediazione, Stato di diritto, elezioni, diritti dell'uomo e diritto internazionale umanitario.

Dopo la fine della guerra fredda e nel corso della guerra nei Balcani è diventato evidente che per garantire in modo duraturo la pace e ricostruire Paesi distrutti dalla guerra sono necessarie soprattutto conoscenze civili specifiche. Con l'istituzione del Pool di esperti la Svizzera ha reagito nel 2000 a una crescente richiesta internazionale di esperte ed esperti nell'ambito della promozione civile della pace e dei diritti dell'uomo. Da allora tale richiesta ha continuato ad aumentare.

Le esperte e gli esperti consigliano le autorità e le istituzioni in loco, aiutano nella creazione di strutture statali, partecipano alle missioni di pace internazionali, sostengono elezioni e sono parte degli sforzi della comunità internazionale volti a promuovere la pace e i diritti dell'uomo. L'impiego di esperte ed esperti è per la Svizzera uno strumento efficace per promuovere la pace e i diritti dell'uomo. Attraverso l'impiego pluriennale di esperte ed esperti la Svizzera ha potuto far tesoro di una ricca esperienza nell'ambito della promozione civile della pace e delle questioni dei diritti dell'uomo, influenzare positivamente il dialogo internazionale in questi ambiti e quindi migliorare in modo duraturo la sicurezza umana sul posto.

Le Nazioni Unite (ONU), l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) e l'Unione europea (UE) sono le più importanti organizzazioni partner. Gli esperti sono attivi presso le loro Centrali o sul campo.

Zone d'intervento delle esperte e degli esperti



IMPIEGHI PRESSO ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI CENTRALI

Bruxelles (EU, NATO)
Ginevra (AdH, CEDAW, JRR, OHCHR, UNMAS)
New York, Washington (OHCHR, UNDFS, UNDP, UNDPA, UNDPKO, UNOCHA, UNODA, UNOPGA, UNOSAPG)
Vienna (OSCE, UNODC)

IMPIEGHI IN MISSIONI DI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Burundi (BNUB)
Ciad (OHCHR)
Colombia (OHCHR)
Costa d'Avorio (UNOCI)
Egitto (UNIDO)
Guatemala (CICIG)
Iraq (UNDP)
Kosovo (EULEX, OSCE, UNDP)
Liberia (UNMIL)
Libia (UNSMIL)
Madagascar (OIF)
Moldavia (OSCE)
Nepal (UNHCR, UNRCPD, IOM)
Repubblica Democratica del Congo (MONUSCO)
Repubblica Democratica del Congo (MONUSCO)
Serbia (OSCE)
Somalia (UNICEF)
Sudan (UNDP)
Sudan del Sud (UNMISS)
Tagikistan (OSCE)
Territorio palestinese occupato (TIPH)

IMPIEGHI PER PROGRAMMI BILATERALI

Burundi
Ciad
Cina
Colombia
Egitto
Georgia
Kosovo
Libia
Mali
Myanmar
Nepal
Nigeria
Repubblica democratica del Congo
Sri Lanka
Sudan del Sud
Tagikistan
Territorio palestinese occupato
Tunisia
Vietnam

Stato: febbraio 2014

ABBREVIAZIONI (in inglese)

AdH: Geneva Academy of International Humanitarian Law and Human Rights
BNUB: UN Office in Burundi
CEDAW: Committee on the Elimination of Discrimination Against Women
CICIG: International Commission against Impunity in Guatemala
EU: European Union
EULEX: European Union Rule of Law Mission
IOM: International Organization for Migration
JRR: Justice Rapid Response
MONUSCO: UN Organization Stabilization Mission in the DR Congo
NATO: North Atlantic Treaty Organization

OHCHR: Office of the High Commissioner of Human Rights
OIF: Organisation Internationale de la Francophonie
OSCE: Organization for Security and Cooperation in Europe
TIPH: Temporary International Presence in Hebron
UNDFS: UN Department of Field Support
UNDP: UN Development Programme
UNDPA: UN Department of Political Affairs
UNDPKO: UN Department of Peacekeeping Operations
UNHCR: UN High Commissioner for Refugees
UNICEF: UN Children's Fund
UNIDO: UN Industrial Development Organization
UNMAS: UN Mine Action Service
UNMIL: UN Mission in Liberia
UNSMIL: UN Support Mission in Libya
UNMISS: UN Mission in the Republic of South Sudan

UNOCHA: UN Office for the Coordination of Humanitarian Affairs
UNOCI: UN Operation in Côte d'Ivoire
UNODA: UN Office for Disarmament Affairs
UNODC: UN Office on Drugs and Crime
UNOPGA: UN Office of the President of the General Assembly
UNOSAPG: UN Office of the Special Adviser to the UN Secretary-General on the Prevention of Genocide
UNRCPD: UN Regional Centre for Peace and Disarmament in Asia and the Pacific

Le esperte e gli esperti raccontano



PATRICIA PFISTER, 38 anni
sociologa, consulente, di Oron-la-Ville

Per un anno lavoro presso la «Temporary International Presence in Hebron» (TIPH) in Cisgiordania come responsabile della divisione ricerca, analisi e informazione (RAI). Tra i compiti della RAI rientra la redazione di rapporti e raccomandazioni, che vengono regolarmente trasmessi al Governo israeliano, all’Autorità palestinese e ai sei Stati membri del TIPH. Questi documenti risultano cruciali per l’analisi della situazione della popolazione palestinese a Hebron e favoriscono il dialogo con le parti coinvolte.

Tuttavia è molto importante che siano redatti in modo imparziale e oggettivo. Ritengo che la mia esperienza e la buona reputazione della Svizzera mi siano utili per svolgere questo compito.

Le mie giornate trascorrono tra una riunione e l’altra, durante le quali si discute del lavoro quotidiano, di documenti, della gestione e dell’organizzazione della missione e di incontri con i partner locali e internazionali.

Le esperienze fatte a Hebron sono molto formative, ogni giorno imparo qualcosa di nuovo, per esempio sul conflitto israelo-palestinese, sulla gestione del personale e sulle competenze diplomatiche, ma anche sulla vita in una sorta di «universo chiuso» con persone di diverse culture, con differenti metodi di lavoro e motivazioni.



DAVID ROSSET, 38 anni
agente di polizia, consulente di polizia,
di Losanna

Lavoro presso la missione UNMISS (*United Nations Mission in the Republic of South Sudan*), dove assisto la direzione della polizia sud-sudanese (*South Sudan Police Service, SSPS*) nel processo di riforma e riorganizzazione del loro servizio. Opero a stretto contatto con tutti gli attori (la UNMISS, il gruppo di lavoro dell'ONU, i donatori) e li sostengo nelle diverse fasi del progetto.

L'SSPS sta ancora attraversando una fase di transizione e di riforma interna, pertanto è estremamente importante che il Governo sud-sudanese riceva assistenza per migliorare l'applicazione della legge, arginare la violenza e la criminalità e garantire la protezione della popolazione civile. Per questo motivo, quando si è presentata la possibilità di lavorare nel Sudan del Sud, mi sono subito candidato come consulente civile di polizia per la Svizzera. In passato avevo già frequentato vari corsi di formazione del Pool di esperti relativi al comando delle forze di polizia dell'ONU, a progetti di sviluppo della polizia, alla decentralizzazione amministrativa e alla prevenzione dei conflitti.

Il Sudan del Sud deve affrontare molti problemi. Lavorare in questo nuovo Paese è ogni giorno una grande sfida, anche perché mancano i servizi di base e il pericolo di una ripresa del conflitto rimane latente. Non sempre la polizia è in grado di fornire servizi di qualità, a causa di gravi difficoltà legate alla carenza infrastrutturale, allo scarso livello di formazione, all'alto tasso di analfabetismo, al malfunzionamento delle stazioni di polizia e ai numerosi ostacoli burocratici, che impediscono un'efficiente attuazione delle priorità operative. Tuttavia, lavorare in stretta collaborazione con colleghi nazionali e internazionali e contribuire a potenziare le capacità di queste istituzioni è un'esperienza che mi arricchisce molto.



ROMAN HUNGER, 41 anni
giurista, consigliere militare, di Künsnacht

L'Assemblea generale dell'ONU, con sede a New York, è uno dei sei principali organi delle Nazioni Unite. Il mio ruolo di consulente per il disarmo e la promozione della pace presso la Presidenza mi consente di svolgere un lavoro appassionante e impegnativo che nella sua sostanza politica (globale) è anche di grande attualità e comprende un'ampia gamma di attività politiche e procedurali inerenti al funzionamento dell'Assemblea generale.

Avere un rappresentante in seno alla Presidenza offre molti vantaggi, perché permette di individuare tempestivamente le attività dell'Assemblea generale dell'ONU che possono avere importanza anche per la Svizzera e di influenzare e sfruttare le priorità presidenziali. La comunicazione con i colleghi svizzeri del settore è pertanto intensa e assicura un flusso continuo di informazioni e conoscenze.

Questo è il mio secondo incarico in qualità di membro del Pool di esperti. Il primo mi ha portato per tre anni in Nepal, dove ho lavorato come coordinatore speciale e direttore supplente del Centro Regionale delle Nazioni Unite per la Pace e il Disarmo in Asia e nel Pacifico. In precedenza sono stato responsabile nel settore del disarmo e della promozione della pace all'interno della rappresentanza permanente della Svizzera presso l'ONU.

Fonte: Per la pace, i diritti dell'uomo e la sicurezza. L'impegno della Svizzera nel mondo. DFAE, Berna, 2012. L'opuscolo può essere scaricato o ordinato dal sito del DFAE all'indirizzo www.eda.admin.ch/publikationen



MONICA GIAMBONINI **osservatrice elettorale, di Comano**

Seduti nell'auto in mezzo ai bagagli il mio collega e io scriviamo il rapporto sulla manifestazione elettorale che abbiamo appena osservato. Fuori piove a dirotto. Non appena giunti nel capoluogo della regione che ci è stata assegnata, dopo un viaggio di cinque ore e 120 km di strade accidentate, veniamo subito travolti dal ritmo ininterrotto dell'osservazione delle elezioni.

Così è iniziata la missione di osservazione elettorale a Timor Est. Così si svolgono quasi tutte le attività di un osservatore elettorale. Il tempo per raccogliere, analizzare ed elaborare informazioni è breve. La preparazione sul posto prima del primo giorno delle elezioni può durare da tre a quattro settimane e l'osservatrice e l'osservatore devono affrontare un fitto programma in un contesto difficile e assai pericoloso. Il programma prevede appuntamenti con gli attori che partecipano direttamente o indirettamente al processo elettorale: autorità amministrative e di nomina, forze di sicurezza, candidate e candidati, partiti politici, media, ONG, corpo elettorale ecc.

All'agenda ricolma si aggiungono spesso difficili condizioni di alloggio. Mi ricordo un inverno con i riscaldamenti ghiacciati in Armenia, notti in una tenda in Mauritania, un mamba nero nella camera da letto o luoghi senza acqua né corrente. Questi strapazzi vengono però ricompensati di gran lunga con un prezioso scambio interculturale e umano.

Anche se ho già partecipato come osservatrice a ben cinquanta processi elettorali in più di venti Paesi, la conoscenza della «diversità» continua ad affascinarmi. Nel microcosmo dei contatti umani in cui si muovono, le osservatrici e gli osservatori elettorali preparano la strada per i cambiamenti del futuro.

Fonte: Swiss Peace Supporter: Economia, diritti dell'uomo e pace. Edizione 4/12, Centro di competenza SWISSINT, DDPS, Berna, 2012.

L'intera edizione può essere scaricata al seguente link:

www.vtg.admin.ch → Archivio web → Archivio 2010 → Peace Support giornale archivio

Editore:

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

3003 Berna

www.eda.admin.ch/expertenpool